



## Architetto, progettista, designer

**ETIENNE RUSSO** NON DISEGNA PALAZZI (TUTT'AL PIÙ, UN GIORNO, UN HOTEL); È IL PIÙ RICHIESTO REGISTA DI SFILATE E IL SUO MESTIERE È DARE FORMA ALLE IDEE DI STILE, TRADUCENDO LE COLLEZIONI IN **LUCI, SUONI, ATMOSFERE**.

«Il mio marchio di fabbrica? Non accetto il “no” come risposta». Etienne Russo è il creativo che sta dietro alle più spettacolari sfilate di moda, come quelle di Dries Van Noten e di Dior Homme. E di Moncler, il marchio guidato da Remo Ruffini che, anche grazie agli spettacolari show firmati da Russo, ha costruito un incredibile successo nel panorama del luxury sportswear.

### **Qual è il suo processo creativo?**

«Cerco di tradurre visivamente l'essenza di una collezione. E provo, quando possibile, ad andare sempre un po' oltre, più in alto. Ci sono molti modi per procedere. Con Karl Lagerfeld, per Chanel, non si tratta: è chiarissimo quello che vuole fare, per

lui sono un produttore esecutivo. Altri, come Lanvin o Dries Van Noten, mi raccontano la collezione e poi procediamo con un ping-pong di idee. Poi ci sono marchi come Moncler, dove propongo un concetto e lo realizzo più o meno chiavi in mano».

### **Quante sfilate organizza in un anno?**

«Circa 70 tra Europa, America e Asia. Più di una alla settimana, un bel ritmo. Il periodo più caldo per noi è quello tra gennaio e marzo: tra New York, Milano e Parigi arriviamo a fare circa 35 eventi in meno di due mesi».

### **Come ha iniziato a fare questo lavoro?**

«È una storia lunga. Ho cominciato per caso, lavorando >>

**Moltitudine.** La presentazione Moncler Grenoble A/I 2013-2014 (New York, febbraio 2013): 370 modelle e modelli raddoppiati dal soffitto a specchio.



come modello. Durante un servizio fotografico conosco Dries Van Noten ed entro nel suo entourage. Divento una specie di factotum: mi capitava di andare a Tokyo per fare il briefing alla squadra di venditori in Giappone, o a New York per curare le vetrine in un negozio o per seguire un evento. Eravamo una piccolissima famiglia dove tutti facevano tutto. Un giorno, alla fine del '90, Dries mi chiama e mi dice: "A luglio faccio la mia prima sfilata a Parigi, vuoi occupartene tu?". È stato il mio debutto. Adesso sto preparando la 94esima sfilata per lui».

**Si sente più regista, designer, scenografo, architetto?**

«In 25 anni ho imparato un po' di tutto: luci, suono, architettura, scenografia, coreografia. Tutto sempre sul campo. Il mio lavoro è un cocktail di tutte queste cose, tiro fuori ogni volta quello che serve. E non è mai lo stesso mix».

**C'è qualcos'altro che le piacerebbe fare?**

«Organizzare la cerimonia di apertura di un'Olimpiade, per esempio. Lavorare a un film. Oppure sviluppare un concetto di albergo: ci passo 280 giorni all'anno, so bene di che cosa ha bisogno un viaggiatore». □

R.M.

**Lo stile in scena.** Sopra, Etienne Russo. A destra dall'alto, alcuni suoi show: Dries Van Noten, collezione uomo Primavera/Estate 2009, in un garage (Parigi); Thom Browne, collezione uomo Autunno/Inverno 2009-2010, alla Scuola di Guerra Aerea di Firenze; Dries Van Noten, collezione donna Autunno/Inverno 2014-2015, a Parigi, con un immenso tappeto come set.